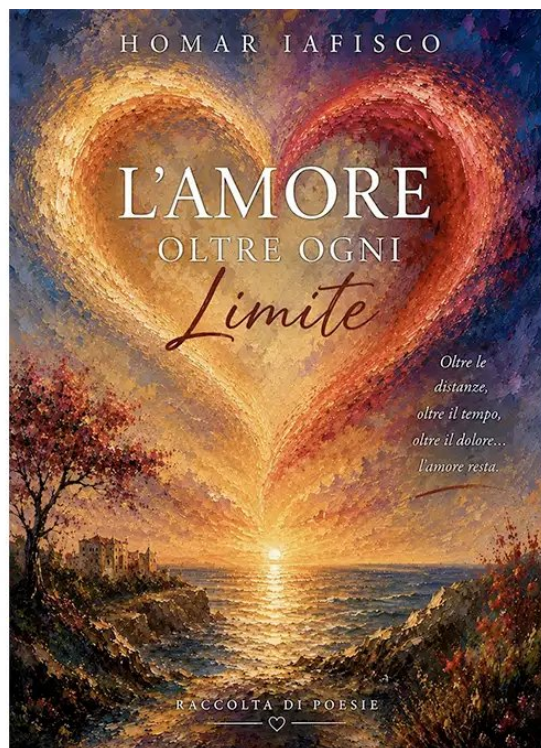


L'Amore oltre ogni limite silloge di Homar Iafisco. Presentazione critica di Melinda Miceli

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La poetica dell'interiorità nell'opera di Homar Iafisco a cura del Critico d'arte Melinda Miceli.

Avendo avuto modo di curare la presentazione della raccolta poetica di Homar Iafisco, *L'Amore oltre ogni limite* edito Intrecci Edizioni, mi sono accosta all'Opera attraverso una lettura meditata, maturando una riflessione sulla natura della sua ricerca lirica, sulle sue matrici spirituali e sulla particolare concezione della poesia che ne attraversa le pagine. È da questo incontro diretto con la sua scrittura che nasce la presente considerazione critica, intesa non soltanto come introduzione alla sua opera, ma come testimonianza del valore umano, estetico e spirituale che la silloge esprime.

Nel vasto solco dall'incessante frammentazione dell'esperienza e proliferazione di immagini destinate al rapido oblio, la poesia di Homar Iafisco si inserisce secondo una personale declinazione, nella tradizione dell'umanesimo lirico e spirituale, riaffermando l'attualità di una poesia capace di opporre alla dispersione il raccoglimento, all'effimero la profondità della memoria e all'indifferenza la meraviglia.

Dalla lettura della silloge emerge una fiducia originaria nella capacità del linguaggio poetico di oltrepassare la superficie fenomenica delle cose, per attingere a quella trama invisibile di significati che congiunge l'esperienza sensibile alla sua risonanza metafisica. Il verso diviene così un atto di esplorazione dell'essere, un movimento conoscitivo che procede attraverso la memoria, il ricordo e la

contemplazione, restituendo alla parola la sua vocazione primigenia, quella d'illuminare ciò che nell'esperienza quotidiana rimane inesplorato o inavvertito.

L'universo poetico di Homar Iafisco si articola intorno ad alcuni nuclei tematici di pregnante densità simbolica: la natura, l'amore, la bellezza, la realtà ed il sogno. Questi elementi costituiscono autentiche categorie dell'immaginario attraverso le quali il poeta indaga il rapporto tra l'essere umano ed il mistero del vivere.

La natura, sottratta alla mera dimensione paesaggistica, si trasfigura in luogo di corrispondenza spirituale, specchio dell'anima e spazio sacrale nel quale l'io lirico ritrova le tracce di un'armonia originaria. Le sue forme e i suoi ritmi diventano segni di una realtà più profonda, nella quale l'uomo riconosce, insieme alla propria fragilità, il senso di una più vasta appartenenza cosmica.

L'amore si configura come principio generativo e forza trasfiguratrice, capace di sottrarre l'esistenza alla sua ordinaria opacità e di restituirla una dimensione di pienezza. Il sentire amoroso si eleva a esperienza ontologica, forma privilegiata di apertura all'altro e, attraverso l'altro, alla conoscenza di sé. Nella relazione amorosa si dischiude così la possibilità di trascendere l'individualità, che riconduce l'esperienza umana alla sua originaria tensione verso la comunione.

La bellezza, è intesa oltre che come categoria puramente estetica, quale manifestazione sensibile di un ordine ulteriore, ed assume il valore di un'autentica coordinata dell'assoluto. Essa si rivela nei dettagli più umili del quotidiano, nei gesti, negli affetti e nelle memorie che costituiscono la trama dell'esperienza di Homar Iafisco. Attraverso questa capacità di riconoscere l'eccezionale nell'ordinario, la Sua poesia riconduce lo sguardo alla meraviglia, intesa come facoltà di percepire il mondo nella sua inesauribile eccedenza di semantica.

Il sogno costituisce, infine, uno spazio di confine nel quale le coordinate della realtà si dilatano e si ricompongono secondo le leggi dell'immaginazione e della memoria. In esso, il vissuto individuale si sottrae alla linearità del tempo cronologico per accedere a una temporalità interiore, nella quale ricordo, desiderio e intuizione si intrecciano, dischiudendo prospettive inedite sulla coscienza. Il sogno non rappresenta un'evasione dal reale, bensì una modalità ulteriore di accesso alla verità dell'esperienza.

La realtà non si esaurisce nella sua dimensione tangibile e fenomenica, ma si configura come soglia verso una verità più profonda e spirituale. Il mondo sensibile diviene specchio dell'interiorità, luogo in cui la natura, gli affetti e le esperienze quotidiane acquistano una risonanza simbolica e universale. Essa si manifesta nell'intreccio tra esperienza vissuta, memoria, immaginazione e temi attualizzati, che sono piccoli camei poetici di sapienza espressi in rime. Poesie sulla condizione della donna, del bullismo, dell'invalidità, dei problemi della condizione umana, rivelano la necessità di dischiudere significati ulteriori.

Sotto il profilo stilistico, la cifra distintiva della scrittura di Homar Iafisco risiede nella ricerca di una limpidezza formale che non coincide con la semplicità ingenua dell'espressione, ma presuppone un processo di essenzializzazione del linguaggio. La parola poetica si libera dall'enfasi ornamentale per affidare alla sobrietà del dettato, alla suggestione dell'immagine e alla risonanza semantica del verso la propria intensità evocativa.

La misura espressiva diviene così disciplina della parola, esercizio di concentrazione attraverso il quale l'esperienza individuale acquisisce un' ampia intelligibilità.

Ed è in questa tensione tra intimità e universalità che si manifesta una delle dimensioni più significative della sua ricerca, la capacità di conferire alle emozioni personali una risonanza che

oltrepassa i confini dell'autobiografia. La poesia invita a sospendere l'immediatezza della percezione e l'automatismo delle abitudini, restituendo valore all'ascolto, al silenzio e al recupero della poetica nella sua funzione rivelatrice.

La raccolta di Homar Iafisco può pertanto essere letta come un *itinerarium mentis et animae*, un percorso di progressiva interiorizzazione nel quale la scrittura conduce a confrontarsi con ricordi e aperture dell'immaginazione,

nei quali la parola dischiude spazi di interrogazione e consapevolezza, e coniuga sensibilità estetica e interrogazione esistenziale.

Dott.ssa Melinda Miceli Critico d'arte

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/l-amore-oltre-ogni-limite-sillogi-di-homar-iafisco-presentazione-critica-di-melinda-miceli/155847>

